

San Biagio, 25 febbraio 2017

## Uccidi il Budda

**D** ai sondaggi fatti in alcuni paesi, risulta che la maggior

parte degli intervistati vorrebbe un uomo forte al potere.

Di tiranni e dittatori ne abbiamo avuti e ne abbiamo tanti, e alla fine sappiamo come va a finire. Qui, possiamo occuparci dei tiranni che abbiamo dentro. Veniamo da una scuola il cui fondatore, Rinzai, poteva affermare: «**Se vedi un Budda per strada uccidilo!**».

Certo non si uccide nessuno. Dal mio punto di vista, questa è un'affermazione di grande compassione, di riconoscimento della dignità e delle possibilità di ogni essere umano. Rinzai ci dice di guardare dentro di noi per accorgerci di essere già dei Budda; quando cerchiamo fuori di noi, ecco che anche un Budda lo trasformiamo in un tiranno.

Non può esserci nessun Budda e nessun tiranno, dentro e fuori di noi, senza il nostro consenso. Quando realizziamo questa comprensione nell'intrico della nostra vita, nelle paure e negli attaccamenti che diventano i nostri tiranni e i nostri padroni, **in un respiro siamo liberi**. Durante il kinhin fuori, abbiamo visto le stelle, sentito il mormorio del fiume e potevamo immedesimarci in queste cose. Dalle finestre possiamo vedere le montagne sotto la luna, ed essere le montagne di tutto il mondo.

Con uno sguardo, in un suono, tutto diventa semplice, finiscono le paure, **le nostre responsabilità diventano la nostra libertà**, gli altri siamo noi, come dice persino una canzone (*Umberto Tozzi*). In un momento ci liberiamo e non abbiamo più bisogno dei tiranni dentro e fuori di noi, anche se **hanno la nostra stessa faccia**. ✱